



**Don Andrea  
Mardegan**

## LA DOMANDA

*Caro don Andrea, ho un'amica a cui succedono molte disgrazie, prove e sofferenze di ogni tipo. Non so più cosa dire per consolarla...*

*Gianna, Viterbo*

Cara Gianna, parlale del libro di Giobbe e leggi con lei alcuni salmi che riflettono la sua situazione. Contemplare la vita di Cristo dà luce al mistero del dolore. Aiuta a considerarlo come una partecipazione alle sue sofferenze offerte al Padre per la salvezza del mondo. San Giovanni Paolo II dopo l'attentato in piazza san Pietro, quando la Madonna di Fatima deviò il proiettile e lo salvò, scrisse la *Salvifici doloris*, sul senso cristiano della sofferenza umana: una lettura che può consolare.

## LE LITANIE

## LAURETANE 49

# CONSOLATRICE DEGLI AFFLITTI

**I**l Signore prometteva con parole di Isaia: «Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che la amate... Sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: "Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace... Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolero"». E Gesù nel discorso delle beati-

tudini dice: «Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati».

È Dio che consola il suo popolo e i suoi figli, ma sa che le madri sono esperte nel consolare. Sceglie per sé una madre e ce la dona perché ci possa consolare. Maria ha consolato Zaccaria nel suo mutismo, e Giuseppe nel viaggio verso Betlemme e in fuga verso l'Egitto, nel ritorno a Nazaret e in tutte le difficoltà della sua vita di sposo e di padre con un compito grande e nascosto e un segreto enorme da mantenere.

Ha consolato Gesù nel suo pian-

to per Gerusalemme e per gli uomini che non lo capivano e lo osteggiavano apertamente. Lo ha consolato nella sua vita pubblica e nella sua passione, con la sua presenza e il suo amore, la sua comprensione. Ha consolato i poveri, i discepoli che non capivano e poi dopo la sua morte si facevano una colpa per averlo abbandonato e deluso. Dopo la sua Assunzione ha consolato chi è in lutto, chi è maltrattato e offeso, chi si sente tradito, i carcerati, i malati, i moribondi, chiunque soffra.

Maria, consolaci tu quando siamo nel pianto, nella tristezza, nel dolore. Insegnaci che chi è consolato sa consolare, e la consolazione che ci doni non si deve fermare su di noi: la riceviamo perché, come dice Paolo ai Corinzi, «possiamo consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio».